

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XIV LEGISLATURA

793<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

### RESOCONTO STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO 2005

(Pomeridiana)

---

Presidenza del presidente PERA

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Unione: Verdi-Un; Misto: Misto; Misto-il Cantiere: Misto-Cant; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-La Casa delle Libertà: Misto-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-MIS (Movimento Idea Sociale): Misto-MIS; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti Democratici Italiani-Unità Socialista: Misto-SDI-US; Misto Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.*

---

### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### Presidenza del presidente PERA

**PRESIDENTE.** La seduta è aperta (ore 16,32).

Si dia lettura del processo verbale.

PERUZZOTTI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

*Omissis*

#### Discussione del disegno di legge:

**(3186) Semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005** (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 16,45)

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3186.

La relazione è stata stampata e distribuita.

Il relatore, senatore Pastore, ha chiesto di poterla integrare. Ne ha facoltà.

**PASTORE, relatore.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, siamo a presentare in quest'Aula il disegno di legge di semplificazione e riassetto normativo per l'anno 2005.

Con questo provvedimento riprende un percorso piuttosto accidentato sul terreno della semplificazione perché questa legislatura finora ha visto soltanto l'approvazione della legge di semplificazione del 2001 che, come i colleghi ricorderanno, ha avuto un *iter* piuttosto tormentato,

giacché fu rinviata alle Camere dal Presidente della Repubblica per mancanza di copertura relativamente ad una piccola parte della legge stessa.

Il Governo nell'ottobre 2004 ha presentato questo disegno di legge, di cui la Commissione ha iniziato l'esame e ne avrebbe completato l'*iter* molto prima di oggi se non vi fosse stata la contingenza, positiva sotto il profilo dei contenuti ma negativa sotto quello dell'*iter*, dei provvedimenti sulla competitività che hanno interferito in maniera notevole con questo disegno di legge. Infatti, gran parte dei contenuti del provvedimento sulla competitività in materia di pubblica amministrazione e semplificazione si è sovrapposta ai contenuti del disegno di legge al nostro esame.

Cosa prevede questo disegno di legge? Prevede una modifica, con integrazioni, della norma fondamentale in materia di semplificazione, cioè l'articolo 20 della legge 15 marzo 1997, n. 59; integrazione che è stata ulteriormente rafforzata dalla Commissione, come i colleghi potranno constatare verificando i testi a fronte, quello originario del Governo e quello esitato dalla Commissione.

Inoltre, prevede norme in materia di controllo strategico dell'attività di Governo, con una migliore disciplina dei poteri conferiti ed esercitati dal Presidente del Consiglio e, per delega, dal Ministro per l'attuazione del programma di Governo. Prevede poi alcune norme in materia di contabilità dei terminali periferici esteri del Ministero degli affari esteri, che hanno una normativa di contabilità che spesso li pone in condizioni di inferiorità rispetto alla flessibilità dei colleghi degli altri Paesi. Prevede soprattutto una norma, all'articolo 4, in materia di semplificazione degli atti relativi all'attività d'impresa.

Proprio l'articolo 4 ha trovato importante attuazione non più tramite delega, ma attraverso provvedimenti puntuali, quali il decreto-legge sulla competitività che abbiamo votato questa mattina. Segnalo, per tutte, la norma sulla DIA, denuncia di inizio attività, e la norma, introdotta con il maxiemendamento del Governo, sul silenzio-assenso.

Pertanto, l'articolo 4 del disegno di legge al nostro esame, che rappresenta un po' il cuore della legge di semplificazione, si è in gran parte svuotato. È rimasta la delega, ma quest'ultima si limita ad una riorganizzazione degli adempimenti delle imprese e non più a una liberalizzazione degli stessi, perché la liberalizzazione è già stata attuata con il decreto-legge sulla competitività.

L'articolo 4, però, ha anche formato oggetto di un particolare esame da parte della Commissione, perché su tale articolo vi è stato, da parte della Commissione stessa, un approfondimento anche con audizioni, in particolare con i rappresentanti del mondo delle imprese, che hanno tutti in unanimità convenuto sulla positività della delega contenuta nel provvedimento di semplificazione.

Vi sono poi altre norme che riguardano settori minori e per questo rinvio alla relazione scritta che accompagna il testo esitato dalla Commissione. Voglio però segnalare all'Aula anche un inserimento che la Commissione ha voluto effettuare in ordine al riordino e alla semplificazione dell'ordinamento del notariato, professione che ha una sua legislazione che risale al 1913 (tra qualche anno compirà il secolo); una legislazione che indubbiamente ha dato buoni frutti sul piano della operatività e dell'efficienza di questa professione, che attinge il suo nucleo nella funzione pubblica, nel controllo di legalità degli atti negoziali dei privati, ma che chiaramente, nell'epoca della telematica e dell'informatica, richiede un sostanziale aggiornamento.

Questa delega di semplificazione, appunto, è stata introdotta nel testo dalla Commissione; non si tratta di una riforma, ma di un riordino della professione con una particolare attenzione alla normativa disciplinare, aspetto, questo, che viene riformato in senso di maggiore efficienza del sistema di controllo e del sistema di repressione degli illeciti disciplinari, proprio perché una professione che - come dicevo - si qualifica per l'esercizio della funzione pubblica, deve sempre avere presente il senso della responsabilità che si può e si deve tradurre in ogni occasione nella possibilità per lo Stato e per l'ordine professionale di esercitare controlli sempre più severi e sempre più incisivi.

Vi sono anche, in questa materia, norme di semplificazione diretta, cioè di legge ordinaria, che intervengono su aspetti peculiari della legge che disciplina la professione notarile per adeguarla alle situazioni mutate, ripeto, in questi novant'anni di vigenza della legislazione sul notariato.

Il provvedimento contiene, come prima dicevo, alcune norme che sono state oggetto del decreto-legge sulla competitività, in particolare del maxiemendamento governativo, ragion per cui il relatore presenterà alcuni emendamenti soppressivi, appunto, in materia di silenzio-assenso e in altre materie collaterali.

Il disegno di legge contiene, però, una norma altrettanto importante di quelle appena citate, che riguarda la revisione generale dell'ordinamento giuridico del nostro Paese, la cosiddetta norma taglia leggi, la quale si traduce nella previsione di una procedura di verifica del monte leggi, che

purtroppo nel nostro Paese è altissimo, in una relazione che il Governo presenterà in Parlamento e in interventi con deleghe legislative per mettere ordine in tale sistema si prevede che, alla fine di questa procedura, tutte le leggi anteriori al 1970 che non siano state oggetto di recupero da parte di questa legislazione delegata, si intendano abrogate, tuttavia, con particolari e significative eccezioni, numerose ed importanti, concernenti soprattutto le leggi che sono intitolate come codici o come testi unici, e anche le leggi che hanno una rilevanza istituzionale tale da non dover essere comunque oggetto di un'abrogazione di carattere generale.

Si tratta di un tentativo coraggioso; sono previste norme che dispongono vi sia un continuo controllo parlamentare su questo *iter* e penso che, se questa legislatura si potrà concludere con l'approvazione di questo strumento di revisione generale dell'ordinamento, la prossima potrà dedicarsi pienamente a riscrivere l'ordinamento della Repubblica italiana.

Credo che questo sarà un merito che potremo vantare nei confronti di chi ci seguirà, perché ci presenteremo con un ordinamento, fortemente evoluto, sia sul piano delle competenze legislative decentrate, sia sul piano delle competenze legislative, che saranno sempre più forti, da parte dell'Unione europea.

È quindi bene che lo Stato italiano si presenti, con i conti in ordine, il che, in questo caso, significa con un ordinamento efficiente, semplice, chiaro, il più possibile applicabile da parte dei cittadini, delle imprese e delle pubbliche amministrazioni. (*Applausi dal Gruppo FI*).

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale che, come convenuto, avrà luogo nella seduta antimeridiana di martedì prossimo.

Rinvio, pertanto, il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*Omissis*

La seduta è tolta (*ore 17,22*).